

gli studenti volanti 2

✘ *Raccontate la verità* e fatelo il prima possibile: per dare un po' di pace alla famiglia dello studente padovano di cui ho trattato in gli [studenti volanti](#), nel vostro interesse perché il cumulo di palle che avete raccontato si sgretola giorno dopo giorno, nell'interesse della vostra scuola che si sta dibattendo in un *mare di merda*.

Sembra che sia stata peggio della *sbronza trasgressiva finita male*; uno scherzo da sedicenni (anche se era una quinta liceo); un compagno tranquillo, facciamolo bere un po' è diamogli del lassativo di nascosto; quando inizia a stare male gli facciamo trovare il bagno occupato e quando esce alla ricerca di un cesso lo chiudiamo fuori.

Così Domenico Maurantonio ha vagato per i corridoi fino alla finestra (alta un metro e dieci) su cui si è issato e si è sporto di schiena cercando di *fare la cacca*. Ha dei lividi sul braccio segno che qualcuno lo stava tenendo (poi ha mollato la presa o ha ceduto, lo sapremo nei prossimi giorni. Nel corridoio e accanto al corpo sono state trovate delle feci.

Il più informato di tutti sembra essere il *Corriere* che ogni giorno aggiunge qualche particolare (evidentemente il cronista ha qualche *gola profonda* dalla sua parte). Domenico è stato trovato da un dipendente dell'albergo che, constatata la morte, gli ha fatto una foto con il telefonino e poi è passato in sala ristorante dai docenti delle diverse comitive che facevano colazione nel tentativo di identificarlo.

E' una palla la prima versione dei compagni che si sono messi a cercarlo vedendo che non scendeva a colazione, è *una palla* la dichiarazione dei compagni di stanza che continuano a sostenere di non essersi accorti di nulla, è *una certezza* che non è stato un suicidio (magari involontario), è *una certezza* che si tratti di una goliardata di gruppo finita male e per

questo dicevo che prima parlano e meglio è. La comitiva è rientrata a Padova e la polizia sta continuando a interrogare i compagni alla ricerca della smagliatura che faccia emergere la verità.

Molti anni fa mi sono trovato a gestire il suicidio di due miei studenti, sconvolto dal fatto che ci fossero adulti e compagni che da mesi ne discutevano in una spirale di follia in cui si mischiavano *falsa cultura e perdita del senso della realtà*. Anche allora c'era la maturità alle porte.

Qui la situazione è peggiore; la perdita del senso della realtà *ha prodotto un omicidio* e ci sono diverse persone che tentano di occultarlo. Non ci riusciranno. Fossi stato ancora in servizio avrei invitato i miei docenti a parlarne nelle classi senza prediche ma cercandi di far emergere il vissuto quotidiano in cui spesso si smarriscono il senso di responsabilità e la solidarietà.

Mi auguro che la ministra Giannini e il presidente Renzi si facciano sentire e lo facciano in maniera nè banale, nè rituale.